

# Blitz alla Diaz ultimo atto sentito Panzieri

VINCENZO CURIA

INDAGINI sull'assalto alla scuola Diaz, ieri l'ultimo atto, I piemense Enrico Zucca e Francesco Pinto, fatti salvi eventuali imprevisti, hanno scritto la parola fine all'inchiesta sul famigerato blitz con l'interrogatorio di Maurizio Panzieri, un ispettore di Ps aggregato al Nucleo antisommossa romano comandato da Vincenzo Canterini. Sentito mesi fa come teste, ieri il poliziotto era in veste di indagato. Le ipotesi di accusa nei suoi confronti: calunnia, lesioni e falso, addebiti legati alla relazione sui pestaggi nella scuola, sulle due molotov e sui tagli al giubbotto antiproiettile indossato dall'agente Massimo Nucera durante l'incursione nell'istituto. Tema centrale del faccia a faccia con i magistrati, proprio il giubbotto. Assistito dai difensori (avvocati Silvio Romanelli e Paolo

Costa), Panzieri avrebbe confermato le dichiarazioni rese a suo tempo. Cioè di avere intravisto in quella drammatica notte

***L'ispettore  
interrogato  
sul caso  
del  
giubbotto***

l'ombra di un uomo che, con un braccio teso, si avventava contro Nucera. In sostanza, nessun avallo alla tesi dell'accoltellamento che Nucera cerca di accreditare, peraltro in maniera non molto convincente, perchè inquinata da una ricostruzione dei fatti da lui più volte corretta. Rimangono le certezze di Zucca e di Pinto, basate sulle conclusioni dei carabinieri del Ris, di Parma, secondo i quali la versione fornita da Nucera sarebbe «assolutamente incompatibile» con le lacerazioni rilevate sull'indumento. I due piemensi basano il loro convincimento anche sulle conclusioni un po' contraddittorie del professor Carlo Torre, di Torino, che ritiene «non plausibile» la coltellata - se riferita alla prima versione fornita dal poliziotto - e «compatibile», se rapportata alla secondaria ricostruzione dello stesso.